

Francesco Dragoni

Dirigente medico presso il Centro Trombosi del Dipartimento di "Biotecnologie cellulari ed Ematologia", Univ. degli Studi di Roma "Sapienza". Svolge attività medica e di ricerca ed in particolare si interessa della gestione dei pazienti in terapia antitrombotica.

Svolge attività di medico presso la Cattedra di Ematologia dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza" dal 1987. Ha inizialmente collaborato alla gestione dei pazienti oncoematologici affetti da linfoma non-Hodgkin ad alto grado di malignità partecipando anche all'attività di ricerca con relative pubblicazioni e tesi di Laurea. Ha quindi svolto la scuola di Specializzazione in Ematologia Clinica e di Laboratorio sempre in questa struttura, interessandosi in particolare del settore Trombosi ed Emostasi, seguendo in particolare i pazienti affetti da coagulopatie congenite ed acquisite, trombocitopenie autoimmuni e trombocitemia essenziale. Anche in questo settore ha partecipato all'attività di ricerca con relative pubblicazioni e tesi di Specializzazione. Ha svolto il Dottorato di Ricerca in Ematologia Clinica interessandosi della gestione dei pazienti con patologia trombotica. Anche in questo settore ha partecipato all'attività di ricerca con relative pubblicazioni e tesi di Dottorato di Ricerca. Ha svolto anche attività medica nel reparto di emergenza "Pronto Soccorso Ematologico" per circa 5 anni.

Tra le principali attività in corso vi è la gestione dei pazienti in trattamento con farmaci antitrombotici ed in particolare in terapia anticoagulante orale con antagonisti della vitamina K. Partecipa in collaborazione con l'Associazione Nazionale Pazienti Anticoagulati (AIPA) all'organizzazione degli incontri medico-paziente e scrive frequentemente articoli specifici ed informativi per i pazienti sulla rivista dell'Associazione AIPA "La voce dei pazienti Anticoagulati" con la finalità di migliorare di continuo il rapporto medico-paziente e di aggiornare i pazienti sulle problematiche relative alla terapia antitrombotica.

L'impegno in futuro per la ricerca sarà rivolto alle potenziali applicazioni cliniche dei nuovi farmaci antitrombotici in particolare nei pazienti ematologici, sia oncoematologici in quanto ad elevato rischio di complicanze tromboemboliche sia non oncoematologici (Ex. Emoglobinuria Parossistica Notturna).

Un altro settore emergente di grande interesse per le rilevanti ricadute pratiche è rappresentato dalla gestione della profilassi antitrombotica e allo stesso tempo della gestione del rischio emorragico nei pazienti sottoposti a chirurgia ortopedica di artroprotesi d'anca o ginocchio. Infatti, in questi pazienti coesiste nello stesso tempo un elevatissimo rischio di complicanza trombotica all'intervento e post-intervento, che richiede una profilassi antitrombotica obbligatoria dal giorno dell'intervento fino al giorno +30, ma anche un importante rischio emorragico all'intervento e fino al giorno +4 post-intervento, che determina la necessità di terapia trasfusionale nella maggior parte dei pazienti operati con ritardo nella dimissione degli stessi e nell'inizio delle procedure riabilitative. I pochissimi dati disponibili in letteratura indicano che sarà necessario individuare un corretto bilanciamento tra terapia antitrombotica ed antiemorragica in questi pazienti per ridurre il fabbisogno trasfusionale e accelerare le procedure di riabilitazione senza aumentare il rischio tromboembolico. Inoltre l'Italia è uno dei paesi europei con maggior numero di interventi ortopedici eseguiti ogni anno. Gli interventi di artroprotesi di anca e ginocchio si attestano in oltre 200.000 l'anno, un numero altissimo ed in crescita, tanto che negli ultimi 15 anni si è registrato un aumento del 141% di quelle di anca e del 226% di quelle del ginocchio.

Pubblicazioni ultimi 3 anni

Acquired and inherited thrombophilic factors in young patients with acute coronary syndrome: a case-control study.

Int J Cardiovasc Res 2014, doi:10.4172/2324-8602.1000165.

Dragoni F, Chistolini A, Angelosanto N, Pignoloni P, Andreotti F, et al.

Effectiveness and safety of therapy with vitamin K antagonists in Italian patients aged 80 years or older: a multicentre retrospective study comparing the Zeus algorithm with the PARMA algorithm or manual therapy.

Drugs Aging. 2015 Mar;32(3):235-41. doi: 10.1007/s40266-015-0247-z.

Cafolla A, Manisco L, Baldacci E, Porcu A, Campanelli M, Cursano MC, Rossi E, Dragoni F, Foà R.

Anticoagulant therapy with rivaroxaban in a young patient with paroxysmal nocturnal hemoglobinuria.

Clin Case Rep 2015, DOI 10.1002/ccr3.342.

Dragoni F, Chiarotti F, Lombardi L, Iori A, Cafolla A.

Evaluation of Lymphocyte Subpopulations and Antiphospholipid Antibodies in Patients with Paroxysmal Nocturnal Hemoglobinuria.

Jacob J Hematol 2015, 1:

Dragoni F, De Propriis MS, Iori A, Raponi S, Torelli G, Mazzucconi MG, Guarini A, Foà R.